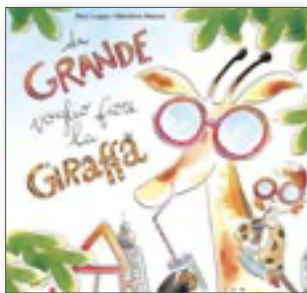


Pepeverde

Lettere e letterature giovanili

n. 16 - 2022
ottobre/dicembre





minare nella savana: elefanti, zebre, gazzelle. Con quelle gambe lunghe, non hanno bisogno di salire sulle sedie per prendere le cose e non hanno nemmeno paura del buio! Guardano lontano, oltre i palazzi e possono vedere il mare anche se sono in città. Però. Però a pensarci bene non fanno i tuffi, non amano la neve e non mangiano gelati e non corrono dietro agli aquiloni. E poi non sanno ballare, e neppure suonare il piano e disegnare. E non vanno mai in biblioteca. Aurora invece adora i libri e le piace leggerli ai suoi pupazzi. A pensarci bene, le graffe non hanno né libri né pupazzi. E non vanno mai in gita. Aurora invece adora le gite. E i biscotti. Non è più così sicura di voler fare la giraffa, da grande. L'albo, scritto in stampatello maiuscolo e spiritosamente illustrato, è davvero spassoso, da leggere e condividere con i bambini dai quattro anni in su, e divertirsi a elencare e rivivere le tante cose belle da fare e da scoprire, ogni giorno.

Giuseppe Assandri

Jonathan Stutzman
IL TOPOLINO CON LA CASA SULLE SPALLE
Ill. Isabelle Arsenault
Trad. Giuditta Campello
Emme Edizioni, San Dorligo della Valle (Ts), 2022
pp. 48, € 18,00
Da 4 anni



Un magnifico albo a quattro mani, nato dalla collaborazione tra l'autore americano Jonathan Stutzman (di cui ricordiamo *Piccolo T.Rex*) e l'illustratrice canadese Isabelle Arsenault (*Jane, la volpe e io*, *Il piccolo Albert*). Protagonista, è il topolino Vincent che gira il mondo con gli stivali ai piedi, il cappello in testa e la sua casa sulle spalle.

Dopo aver viaggiato in lungo e in largo, decide che è giunto il momento di fermarsi e si toglie di dosso gli stivali, il cappello e... anche la casa.

Qui comincia la storia, che ha una struttura a incontri. Il topolino si relaziona con tanti animali che invita via via a entrare in casa sua. E la sagoma aperta della casa inquadra il personaggio di turno. Di primo acchito, ciascuno dice che la casa del topolino è troppo piccola. Ma come per miracolo, una volta entrati, c'è posto per tutti. Prima un rospo, poi una gatta, una famiglia di ricci, una volpe, due tassi, una comitiva di cerbiatti. Quanto più gli ospiti erano generosi, tanto più grande diventa la casa di Vincent: aprendo la doppia pagina ecco apparire il suo interno, pieno di ospiti, chiacchiere e risate. E profumo di dolci, appena sfornati. L'arrivo dell'orso fa paura a tutti, ma c'è posto anche per lui, sarà l'ultimo ad andare via, la mattina dopo. L'albo è un inno all'accoglienza e al piacere dell'incontro. E sarà bello leggerlo, lasciandosi catturare dalle immagini, piene di calore e contagiosa allegria.

Giuseppe Assandri

Britta Teckentrup
IL MONDO È ROSSO
Trad. Sante Bandirali
Uovonero, Crema, 2022
pp. 40, € 18,00
Da 4 anni

Tra i tanti libri sulle emozioni che affollano gli scaffali delle librerie, il nuovo albo dell'autrice tedesca Britta Teckentrup si distingue per l'efficacia e la forza con cui viene raccontata quella



che è forse l'emozione più avvolgente e incontenibile: la rabbia. Qui viene presentata in tante situazioni e sfumature diverse. Rosso è il colore che comunemente viene associato alla rabbia e qui le pagine di questo colore riportano parole onomatopoeiche, suggestioni e richiami che immediatamente fanno entrare nell'emozione. Le tavole dell'autrice sembrano a volte graffiti, a volte collage e sono magistralmente intrecciati al testo che Sante Bandirali ha sapientemente reso in rima. Così «Adesso il mondo è rosso, la rabbia è arrivata. Ruggendo mi circonda, tempesta scatenata» diventa l'inizio di un viaggio tra le varie declinazioni della rabbia, una corsa travolgente tra draghi, vulcani, tornadi e maremoti. Poi, però, si trasforma. Il rosso passa ad azzurro e il marrone cupo e intenso sfuma fino a diventare celeste, perché «di calma e di silenzio il mio passato è pieno e quando esce tutta che gran liberazione! Sospiro di sollievo, si è spento il mio monsonone. Si sente aria pulita».

La rabbia è un'emozione che può fare paura, ma che può avere anche una funzione positiva per crescere.

Un testo perfetto da leggere ad alta voce, perfino da urlare, magari proprio nel momento in cui la rabbia prende il sopravvento.

Clelia Tollot

Silvia Vecchini
E INVECE DI VOLARE VIA
Ill. Beatrice Bandiera
Edizioni Corsare, Perugia, 2022
pp. 40, € 18,00
Da 5 anni

La piccola protagonista di quest'albo (non ha un nome proprio ma è semplicemente "la

bambina") vive nella sua vita di ogni giorno dei momenti di spaesamento, misteriose perdite di contatto con la realtà materiale, che la fanno letteralmente volare via. Come se i suoi piedi si staccassero da terra e lei si ritrovasse sospesa a mezz'aria. Lontanissimo eppure profondamente dentro di sé. La prima volta le capita in campagna, mentre torna a casa da scuola, da sola. Sente il rumore dei suoi passi e un alito di vento che fa volare i soffioni come piume bianche, che la fanno sollevare da terra, per un momento. Un'altra volta, in barca con suo padre, a nuotare con i pesci del lago, con le braccia che diven-



tano pinne. O quando, insieme ad un'amica, raccolse un uccellino caduto dal nido e lo portò a casa e si sentì librare in alto sino al soffitto, per ridiscendere quando l'uccellino chiuse gli occhi. Oppure quella volta in cui un suo amico le mostrò le stelle al telescopio e lei si sentì proiettata nello spazio, dentro la Via Lattea e le nebulose oscure. La stessa cosa le succede una mattina a scuola, quando la maestra legge qualcosa di diverso.

Un testo breve che la incanta e la sorprende, coinvolgendola profondamente e lei si sente salire in alto, in cima alla stanza. Finché la maestra chiude il libro di poesie, le porge una matita e la fa scendere, come tirando il filo di un palloncino, dicendole all'orecchio una parola magica che la libera dall'incantesimo. E le fa scoprire il potere della poesia, che rende